

accompagnata da un giudizio d'idoneità.

Per l'Insegnamento delle Religione Cattolica si applicano le specifiche norme vigenti in materia.

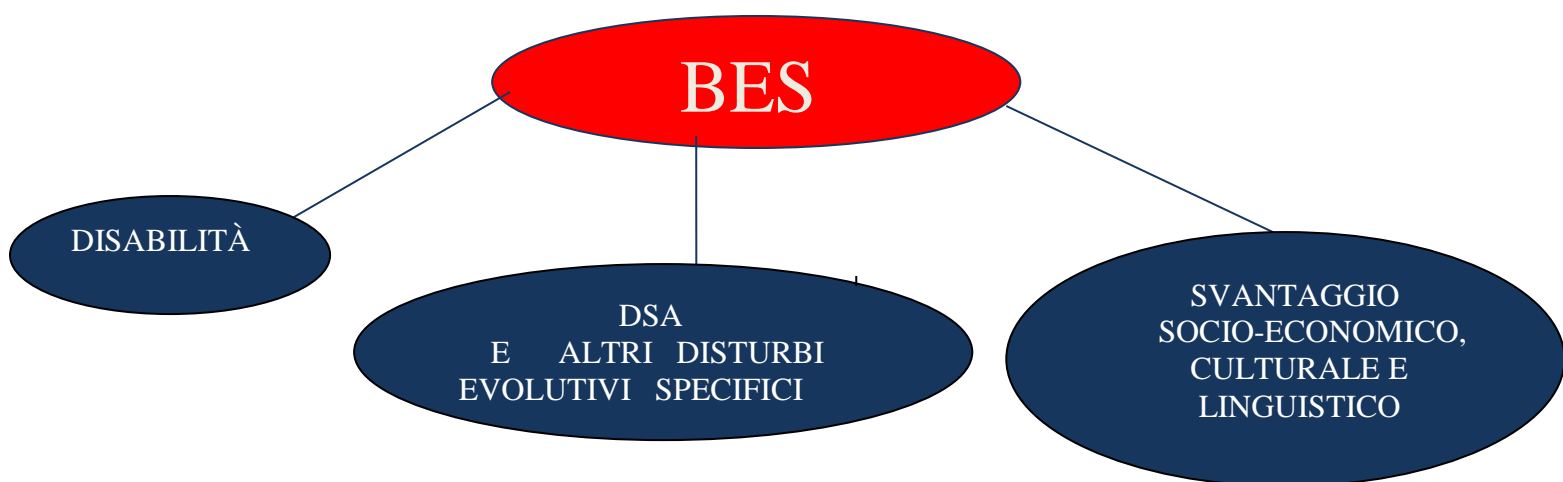
Per quanto attiene all'espressione del voto, il collegio dei docenti (CdD) ha elaborato una scala di valutazione nella quale è riportata la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici sulla base delle abilità e delle conoscenze degli allievi.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli Esami di Stato si precisa che le prove scritte sono determinate in numero di cinque (Italiano, Lingua1, Lingua2, Matematica e prova Invalsi a livello nazionale, che prevede una prova d'italiano e una di matematica), seguite da un colloquio orale riguardante tutte le discipline.

Al termine dell'Esame di Stato, la normativa prevede anche una certificazione delle competenze acquisite. In caso di mancato conseguimento minimo della competenza prevista, non si procede alla relativa certificazione e lo spazio è barrato. Ogni certificazione vale di per sé in modo finito; non è prevista alcuna sintesi sommativa delle diverse certificazioni.

All'inizio dell'anno scolastico, i Consigli di Classe, attraverso prove d'ingresso, osservazioni dirette ed eventuale documentazione presentata dalle famiglie, individuano la situazione di partenza di ciascun alunno, delineano la programmazione didattica e strutturano i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP).

7. INTERVENTI DIDATTICI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



ALUNNI CON B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

L'area degli alunni con bisogni educativi speciali non si limita agli alunni con disabilità. Sono in effetti presenti all'interno delle classi alunni DSA, con problemi relazionali, comportamentali e difficoltà nell'apprendimento spesso dovuti a un disagio socioculturale e/o linguistico.

Tenendo conto della direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della successiva circolare ministeriale del 6/03/2013, i vari Consigli di classe redigono, in accordo con le famiglie dei P.D.P (piani didattici personalizzati), non soltanto per gli alunni DSA che presentano certificazione (legge 170), ma anche per coloro che sono in attesa di certificazione o evidenziano delle problematiche nell'apprendimento (svantaggio socio-economico culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse...)

All'interno dei P.D.P. vengono non solo indicati strumenti compensativi e misure dispensative, ma anche programmati interventi utili per favorire il percorso di apprendimento dei singoli alunni.

Tutta la comunità educante (docenti curricolari, di sostegno, famiglie) è coinvolta con l'obiettivo primario di favorire una didattica il più possibile inclusiva.

7.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Questa scuola, attraverso una tradizione di oltre 25 anni, ha maturato una lunga esperienza nell'accogliere alunni diversamente abili, mirando alla loro integrazione e alla loro istruzione. A tale scopo sono stati creati ambienti e percorsi didattici adatti a qualsiasi tipo di disabilità, dove operano docenti specializzati sia di sostegno che curricolari, coadiuvati da assistenti forniti dagli Enti locali (AEC).

Le linee guida che costituiscono l'asse didattico dei percorsi individualizzati di apprendimento per gli alunni diversamente abili sono i seguenti:

- impostazione del lavoro prevalentemente in classe, fin dove è possibile, con semplificazione contestuale degli argomenti disciplinari;
- unità di apprendimento individualizzate da svolgersi in classe, in laboratorio o in altro luogo idoneo;
- attività di laboratorio (nel triennio):
 - laboratorio di informatica: software didattici specifici (per non vedenti, ipovedenti e per disturbi specifici primari e secondari; sintesi vocale: legge frasi intere e fa lo spelling delle parole; interfaccia con Internet);
 - laboratorio di ceramica: preparazione e uso della creta, manifattura di oggetti, prima e seconda cottura, decorazione.

La scuola dispone di materiali e testi specifici per l'abilitazione e il recupero nelle varie aree di apprendimento.

In ambito socio-affettivo le linee che guidano l'azione educativa sono le seguenti:

1. il principio della coeducazione: essere educati e crescere "insieme" è un diritto-dovere di tutti;
2. il concetto di "identità integrata": ogni alunno deve avere il proprio ruolo nel gruppo, andare avanti secondo i propri ritmi in armonia con il gruppo e con l'ambiente;
3. un'atmosfera serena e produttiva, unico vero presupposto all'apprendimento, originata dalla profonda e sincera accettazione dell'altro e dall'altrettanto profondo e sincero rispetto per tutto ciò che ci circonda.

7.2 ALUNNI CON DSA

(Disturbi specifici dell'apprendimento)

L'Istituto Comprensivo "Via Fabiola" recepisce la legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 "Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" (G.U. n. 244 del 18/10/2010) e segue le Linee Guida soprattutto in ordine alla definizione di una sezione del POF specificatamente dedicata agli alunni con DSA, contenente la descrizione delle modalità di accoglienza, delle procedure di presa in carico, degli strumenti per facilitarne il successo scolastico, delle strutturazione del curriculum opportunamente orientato nel senso della personalizzazione del processo di apprendimento.

La specifica normativa fornisce un quadro di riferimento chiaro che, dando applicazione alla legge, individua le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla Scuola dell'Infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale e nelle Università.

In tale direzione si muove la nostra Scuola che provvede ad attuare interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli studenti con DSA attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

Al fine di assicurare a tali alunni il percorso educativo più adeguato, la nostra Scuola si impegna ad attuare le seguenti indicazioni:

Compiti della scuola

1. Promuovere attività di formazione del personale docente;
2. Individuare un docente cui affidare la funzione di referente per il DSA;
3. Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curare con attenzione l'acquisizione dei pre-requisiti fondamentali della lettura, della scrittura e del calcolo;
4. Predisporre screening non clinici per la rilevazione dei casi a rischio: a settembre per la prima media, a gennaio per la prima elementare e a maggio per la II elementare;
5. Mettere in atto attività di recupero mirato, con laboratori specifici, per i casi a rischio;
6. Segnalare alla famiglia l'eventuale persistenza delle difficoltà e invitarla a contattare un servizio specialistico sui DSA per opportuni approfondimenti;
7. Attuare tutte le misure dispensative e compensative previste dalla legge;
8. Attivare iniziative di formazione e informazione destinate alle famiglie.

Compiti della famiglia

1. Partecipare alle iniziative di formazione e informazione proposte dalla scuola;
2. Provvedere alla valutazione del figlio/a nel caso di segnalazione da parte della scuola;
3. Comunicare alla scuola l'esito della valutazione e consegnare la relativa documentazione;
4. Verificare lo svolgimento dei compiti assegnati;
5. Incoraggiare l'acquisizione dell'autonomia,

Compiti dei servizi

1. Collaborare con la scuola nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di formazione da destinare ai docenti e ai genitori.
2. Supportare e supervisionare il lavoro di screening da condurre con i gruppi classe;
3. Attivare la valutazione diagnostica e definire con la scuola le linee operative per la gestione dell'alunno/a;
4. Redigere la certificazione diagnostica, secondo i criteri espressi dalla legge.

STRATEGIE DIDATTICHE: STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Non vi sono limitazioni assolute all'apprendimento di uno studente con DSA, solo percorsi diversi, strategie alternative e diversi gradi di difficoltà nel conseguire l'obiettivo. L'azione didattica, pertanto, dovrà risultare adeguata, personalizzata e "metacognitiva".

La nostra Scuola realizza un'azione formativa individualizzata e personalizzata come strumenti di garanzia del diritto allo studio e ricorre a strumenti compensativi e misure dispensative tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. La Scuola predispose, difatti, per ciascuno alunno portatore di DSA, un Piano Didattico Personalizzato (PDP) anche su modello di quello elaborato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) nazionale, suscettibile di eventuali adattamenti ai caratteri propri di ciascuna dimensione curriculare. Il titolo di studio, conseguito seguendo i percorsi indicati nel P.D.P./P.E.P. che non sono differenziati rispetto a quelli del curriculum ordinario, è legalmente valido, come tutti gli altri.

E' importante offrire all'alunno l'opportunità di compensare le proprie difficoltà per mezzo di strumenti compensativi e dispensativi.

La didattica adatta agli studenti con DSA sarà funzionale per tutti gli studenti e non viceversa.

In più è importante che l'insegnante:

- ✚ sulla base della diagnosi, collabori attivamente con gli specialisti sia della struttura pubblica che privata per definire spazi, tempi e procedure comuni;
- ✚ collabori attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema e con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente.

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Sarà cura della Scuola realizzare processi di monitoraggio dell'apprendimento strumentale della lettura, scrittura e calcolo, utilizzando adeguati strumenti di verifica e osservazione attente che possano fornire informazioni specifiche sul livello di acquisizione e di automatizzazione raggiunto da ogni alunno in queste abilità strumentali di base.

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nel PDP e deve essere personalizzata tenendo conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi; ad esempio, in fase di correzione degli elaborati degli studenti tener conto dell'influenza del disturbo su specifiche tipologie di errore (calcolo, trascrizione, ortografia, sintassi e grafismo) e orientare la valutazione su competenze più ampie e generali come da normativa (L. 170 dell'8 ottobre 2010).

Conoscendo le caratteristiche dei DSA, è opportuno che le verifiche tengano conto di specifiche modalità da mettere in atto che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare. Si riportano alcune indicazioni operative desunte dal riferimento teorico legislativo:

- ✚ è opportuno compensare/integrare i compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali;
- ✚ all'alunno deve essere concesso l'uso di mediatori didattici calcolatrice, vari ausili, tavole compensative, schemi e mappe concettuali durante le prove scritte e orali;
- ✚ riservare tempi più lunghi di quelli ordinari, anche in sede di esami;
- ✚ considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia (soprattutto nei casi di disgrafia e disortografia)
- ✚ adottare criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti che alla forma, anche con riferimento alle prove nazionale INVALSI.

In particolare per l'anno scolastico 2015 /2016 l'Istituto comprensivo via Fabiola ha nominato 2 funzioni strumentali DSA , si avvale della collaborazione del Dr. Corsi (neuropsicologo dello sviluppo) con cui ha avviato un progetto di sportello sul disagio per le scuole Oberdan, Franceschi e Scuola Media di primo grado (F. De Andrè e Via Bezzi) e della collaborazione della dott. ssa De Cagno responsabile screening della ASL via Colautti e del dottor Lattanzi, logopedista della ASL di via Colautti, con cui si svolgeranno riunioni operative per la compilazione dei PDP degli alunni da lui valutati. L'Istituto inoltre ha stipulato una convenzione con l'Università "La Sapienza" che permetterà alle scuole Oberdan e Franceschi di avvalersi di due tirocinanti che attiveranno laboratori specifici per i DSA.

Per il corrente anno scolastico si prevede :

Uno screening sulle classi prime da somministrare nel mese di ottobre volto a verificare l'acquisizione dei prerequisiti della letto scrittura.

Uno screening sulle classi prime da somministrare nel mese di febbraio volto a verificare i casi a rischio sulle competenze di letto scrittura.

Uno screening sulle classi seconde da somministrare a maggio volto a verificare alunni a rischio DSA e qualora necessario da inviare per una valutazione più approfondita.

L'attivazione di laboratori di potenziamento sugli alunni delle classi prime risultati deficitari negli screening.

L'attivazione di laboratori specifici per alunni DSA certificati:

1. Avvio alla videoscrittura
2. Studio da solo: imparo a usare le mappe
3. Gioco con la matematica

7.3 ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

(Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012)

Per questa tipologia di alunni, individuati sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, con verbalizzazione motivata ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, la scuola può intervenire attraverso una personalizzazione dell'apprendimento in tanti modi diversi sia informali, sia strutturati, come la elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato per individuare le strategie didattiche e educative più idonee.

Per gli alunni con cittadinanza non italiana la scuola si impegna prima di tutto a fornire interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e mette in atto specifiche iniziative per:

- inserire l'alunno generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel paese d'origine o a quella relativa all'età anagrafica;
- creare un clima di accoglienza;
- inserire nelle discipline approfondimenti antropologici riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la peculiarità;
- attingere al patrimonio letterario e artistico del paese di origine per valorizzare le radici culturali.

L'Istituto in particolare per gli alunni di cittadinanza non italiana è da anni impegnato sul fronte dell'inclusività non solo riguardo gli apprendimenti ma anche attraverso progetti interculturali e laboratori creativi e musicali volti ad accogliere e limitare la dispersione scolastica.